

quotidiano comunista

il manifesto

POLITICA ([HTTP://ILMANIFESTO.INFO/SEZIONI/POLITICA/](http://ilmanifesto.info/sezioni/politica/))

Khaled Fouad Allam, un amico sulle sponde del Mediterraneo

Il ricordo. L'incontro 25 anni fa, ai tempi del Cnel di De Rita e della Prima Conferenza Nazionale sull'Immigrazione, rimasta prima e ultima nel nostro paese



(<http://ilmanifesto.info/wordpress/wp-content/uploads/2015/06/11/khaled-fouad-allam.jpg>)

Aldo Bonomi

([http://ilmanifesto.info/archivio/?fwp_author=Aldo Bonomi](http://ilmanifesto.info/archivio/?fwp_author=Aldo+Bonomi))

EDIZIONE DEL

PUBBLICATO

11.6.2015, 23:57

12.06.2015

(http://ilmanifesto.info/edizione/il-manifesto-del-12-06-2015/)

Ciao Fouad. L'ultima traccia che mi rimane di te è la mail con la quale mi confermavi la tua partecipazione al forum sulla frontiera mediterranea in Expo dove, il 4 luglio insieme a Gad Lerner, saremmo intervenuti a discutere con la Regione Sicilia e con le altre regioni del dramma dei profughi. Perché, carsicamente, come polvere sotto il parco a tema e la movida, per noi l'Expo, come c'eravamo detti al tavolo 42 all'Hangar Bicocca per la Carta di Milano, è anche tentativo di rompere il muro dell'internazionale dell'indifferenza rispetto a fame, «guerre spezzate e molecolari», profughi, migranti e nuovi apolidi, che hanno come scenario il Mediterraneo.

Ne avevamo appena parlato per dirci che, dato il clima aspro tra le regioni, quelle a Sud frontiera aperta e quelle ad Nord frontiera chiusa, ci saremo come sempre trovati in mezzo a logiche da «comunità rancorose» sempre più forti e tentativi di «comunità aperta» sempre più deboli e in difficoltà. Non te lo dissi allora, te lo dico oggi. Ti avrei consigliato di tenere come traccia il tuo libro *L'Islam spiegato ai leghisti* del 2011. Ma avevamo problemi più urgenti e pratici. La tua stanchezza fisica e il come farti arrivare con il tuo piede malandato senza camminare per tutto il viale dell'esposizione. Segnali con cui combattevi da tempo, sforzandoti di continuare nel tuo essere divulgatore e testimone militante del tentativo che ti aveva trasmesso il tuo maestro Mohammed Arkoun di ritrovare e far capire gli umanisti dell'Islam.

Mi avevi consigliato come buona lettura il suo ultimo libro, *La construction humaine de l'Islam* (Parigi 2012). Ci siamo conosciuti 25 anni fa ai tempi del Cnel di De Rita e della Prima Conferenza Nazionale sull'Immigrazione, rimasta prima e ultima nel nostro paese, che dopo quel timido tentativo di autocoscienza collettiva sul cambio d'epoca, ha preferito fare del tema dei migranti, sino a profughi di oggi, una bolla calda da quotare nello scontro politico. Portasti Arkoun al seminario sulle religioni che organizzammo a Venezia e ci apristi i rapporti con l'Institute du Monde Arabe di Parigi per continuare a cercare, per continuare a capire cosa veniva avanti. Poi hai continuato nella tua opera con la Marietti, piccola casa editrice genovese animata da Don Balletto, non a caso il prete che celebrò i funerali di Fabrizio De André. Assieme ne avete fatto un ponte tra le rive del Mediterraneo, cominciando con tradurre Bertrand Badie, *I due stati. Società e potere in islam e occidente* con la tua introduzione nel 1990. E tu, già nel 1993, scrivevi *Islam e sviluppo nel Maghreb*, in AAVV, *L'altra metà della luna. Capire l'islam contemporaneo* (Marietti). Hai poi proseguito la tua opera di divulgatore indefesso sino a toccare piani alti come la Utet e l'enciclopedia Treccani scrivendovi *L'Europa vista dall'islam*, in *La nuova Europa, Grande Dizionario Enciclopedico*, Utet, 2000 e *L'islam in Italia*, in *Libro dell'anno 2003*, Treccani, Roma, 2003.

Non ci siamo mai persi. Mantenendo come percorso da scavare assieme le insorgenze dove la comunità si fa maledetta in nome del sangue, del suolo e delle religioni. La sociologia e l'antropologia lo definiscono olistico. Io e te ne discutevamo guardando la dissolvenza della ex Jugoslavia, al dispiegarsi del rancore del Nord, come aggregante della questione settentrionale e del leghismo sino ai nazional-populismi dell'oggi. E intanto tu continuavi a scrivere, dall'altra parte del Mediterraneo, sostenendo che «sia il nazionalismo nel senso moderno della parola sia l'Islam anche nella sua variante islamista hanno mantenuto una forte contraddizione tra l'identità di gruppo e l'identità individuale». Convinti com'eravamo che nel Mediterraneo non si incontrano olisticamente due identità forti: lo scontro di civiltà, ma identità deboli in transizione drammatica tra il non più e il non ancora. Da qui l'olistico guardare indietro, al non più dalla una parte che produce esodo e profughi e dall'altra fa apparire un'Europa dell'indifferenza che ha perso il senso del tragico. Senso del tragico in te ben presente tanto da scrivere a conclusione del tuo ultimo lavoro *Il jihadista della porta accanto* (Piemme 2014) «Il Mediterraneo, in questa fine di 2014, sembra agonizzante. Dall'Adriatico italiano, attraverso la Croazia e la Calabria, il mare è sempre lo stesso e il caldo che brucia la terra, che fa cantare i grilli, i fiori di arancio che evaporano nel torpore, sembrano non concedersi più alla gioia e abbandonarsi a una tristezza nella notte più profonda della storia. Cosa pensare, cosa fare? L'immagine della mia infanzia, le persone conosciute, perse, in un attimo passano e le parole si arrendono ad una realtà che non si può nemmeno descrivere». Poi ti sei ripreso da questa infinita tristezza che sembrava un congedo e hai chiuso scrivendo «ritorno però all'oggetto essenziale di questo misterioso Corano, ad alcuni versetti: che sembrano dedicati al Mediterraneo agonizzante: «Se Dio avesse voluto, certo avrebbe fatto di voi una sola comunità. Ma vuol provarvi con ciò che vi ha dato. Gareggiate dunque nelle buone opere. Tutti ritornerete a Dio che allora vi informerà su ciò su cui divergete» (Sura 5, Versetto 48 La Mensa).

CONDIVIDI:

Email

SCARICA IN:

Pdf (<http://ilmanifesto.info/read-offline/143381/khaled-fouad-allam-un-amico-sulle-sponde-del-mediterraneo.pdf>)

ePub (<http://ilmanifesto.info/read-offline/143381/khaled-fouad-allam-un-amico-sulle-sponde-del-mediterraneo.epub>)

mobi (<http://ilmanifesto.info/read-offline/143381/khaled-fouad-allam-un-amico-sulle-sponde-del-mediterraneo.mobi>)